

da questa parte nutrivansi circa Paolo III, diede eloquente espressione il Sadoletto, il quale nella sua lettera gratulatoria celebra in modo esagerato il nuovo capo della Chiesa: mai essersi gli uomini maggiormente allietati d'un'elezione; mai essersi sentiti più onorevoli e frequenti elogi; la cristianità vedere ora compiti i suoi voti: guidare ora il timone un egregio e saggio pontefice. Doversi quindi ringraziare il Signore Iddio per aver dato al suo popolo in tempi così difficili una guida cotanto esimia, la quale fuor di dubbio promuoverà il bene e il meglio della cristianità.¹

Una cosa soltanto gettava ombra profonda sul giubilo universale: la salute del papa sessantasettenne, che nel 1533 aveva superato una grave malattia,² pareva tanto scossa, che secondo l'umana previsione era da attendersi un governo brevissimo.³ Ma nel corpo acciaccato albergava un forte spirito ed una ferrea energia di volontà. Quest'energia unita ad un tenore di vita razionale, che risparmiava saggiamente le forze — molto moto in aria fresca e frequente dimora in campagna⁴ — frustrò i timori degli uni, le

stimone oculare nel * *Liber reformat. vel memorialis monasterii S. Mariae Montislucci extra menia Perusina*. Originale in quell'Archivio.

¹ SADOLETI *Opera*, Mogunt. 1607, 199 s.; ed. Veronae 1737 I, 197 s. Cfr. anche JUNIORIS LUD. PARISETI *Regiens. Epistolae*, Regii 1541, lib. 2.

² Cfr. AMASEUS 13.

³ *Credo che per puochi giorni o mesi haveremo Papa, perchè costui è vecchio, mal conditionato, consumato et afflito, et molto declinato, non sarebbe già el bisogno ch'el mancasse così presto», scrive LA PEREGRINO il 17 ottobre 1534 al duca di Mantova (Archivio Gonzaga in Mantova). Cfr. la lettera del 29 novembre 1534 presso LUZIO, *Pronostico* 59; BUSINI, *Lett. a B. Varchi*, ed. MILANESI, Firenze 1861, 238; la lettera in *Rime e lettere di V. GAMBARA* (1759) 218 e * quella del cardinale E. Gonzaga del 10 novembre 1534 in *Cod. Barb. lat.* 5788, f. 31 s. Biblioteca Vaticana.

⁴ Colla lettera del Vergerio (*Nuntiatuiberichte* I, 324) vedi FICHARD, *Italia* 71; DRUFFEL, *Mon. Trid.* I, 534; CANCELLIERI, *Sopra il tarantismo*, Roma 1817, 34; CAPASSO, *Politica* I, 56 s. V. anche l'* *Aviso* del 25 marzo 1535 mandato da Sanchez a Ferdinando I (*Sanctitas Sua valet recte, quae ultraquam semper de salute sua curare soluit, nunc praecipue ita et victus temperantia et frequentibus, huc et illuc recreandi animi causa itineribus suae rectae valetudini prospicit, ut in dies vegetior evadat, licet valde annosa sit*) e le * relazioni di Sanchez del 22 aprile e 20 agosto 1535 (*Stas Sua assucta est semper loca mutare crebrisque aut deambulationibus aut itineribus se exercere atque ob istam consuetudinem parat intra XII dies ad Loretum proficisci*). Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna. Sulle molte escursioni di Paolo III orienta ottimamente il * *Diarium* di BLASIUS DE MARTINELLIS (Archivio segreto pontificio XII 56). Il 14 agosto 1552 il cardinale Cervini scriveva al Sirleto: * «La Santa me. di pp. Paulo che non voleva partir mai di Roma fino la prima bona acqua d'Agosto per non trovarsi in Roma il mese di Settembre, dannato etiam da Horatio come sapete». *Cod. Vatic.* 6178, f. 3. Sollecitudine per la salute si rivela anche nella scelta dei vini preferiti da Paolo III, dei quali, secondo il giudizio del suo cantiniere, sarebbe stato grande conoscitore: v. *I vini d'Italia giudicati da Paolo III e dal suo bottigliere Sante Lancerio p. da G. FERRARO*, Roma 1890 (già prima in *Rivist. Europ.* VII [1876] 2, 94 ss.).